

nautica

mensile internazionale di navigazione

Tendenze:

VERSO UNA NUOVA NAUTICA

Didattica:
uscire dal porto

Tecnica:
le appendici portanti

Confronto:
6 trawler

Test:
2 o 3 motori fb?

Sport:
7° Vendée Globe

Approdi e cultura:
Spalato

Crociere:
Isola di Coco





TENDER CAPRI 13 M

Una barca da esportazione!

“Un tender da sogno. Pensato per navigare in libertà, nei posti più belli del mondo. Ovunque andrete, sarete notati. Una vera fuoriserie del mare”. Con queste parole il giovane architetto napoletano Alessandro Pannone presenta il suo concept battezzato Capri, un tender di 13 metri che può essere utilizzato anche come day cruiser o per un'esclusiva crociera a due. Ma, a parte la tipologia e l'utilizzo che se ne fa, la maggiore peculiarità di questo progetto è la fascia di mercato a cui si rivolge: quella dei nuovi ricchi sparsi per il mondo, quei facoltosi diportisti arabi, brasiliani, russi o indiani che non badano a spese pur di permettersi un oggetto che metta in evidenza il loro status sociale. E gli ingredienti per piacere in questo particolare mercato ci sono tutti: design sportivo e accattivante, forti richiami al mondo dell'automotive, velocità, finiture esclusive, possibilità di una personalizzazione spinta. Tutte caratteristiche che confezionano un prodotto dotato di personalità inconfondibile capace di guadagnare la scena in ogni contesto.

Dal punto di vista più tecnico, il tender Capri combina le caratteristiche di leggerezza, velocità e maneggevolezza di un gommone, del quale mantiene la forma e il tubolare perimetrale, con quelle di robustezza e abitabilità di uno scafo tradizionale. In linea con le possibilità di personalizzazione previste, anche la motorizzazione può variare tra due classici motori diesel o una propulsione più sportiva con due motori benzina, sempre con piede poppiero. Quello che non cambia sono le caratteristiche velocistiche di una barca da oltre 50 nodi, sempre e comunque, assicurate da una carena a V profondo (deadrise a poppa di 21,5°), con un doppio redan poppiero e tre pattini longitudinali per lato.

Dal punto di vista distributivo il piano

di coperta a prora si alza per alloggiare sottocoperta la grande cabina armatoriale con bagno e per dare protezione alla postazione di guida centrale. Proseguendo verso poppa troviamo due divani stilizzati integrati con la zona prendisole poppiera che si conclude con una spiaggia che sfiora il mare. Il tutto sempre accompagnato da finiture di lusso, la massima cura per tutti i dettagli, materiali ricercati. A proposito di quest'ultimi, non avendo particolari problemi legati ai costi, senza pensarci due volte, per il progetto sono state scelte le fibre di carbonio e kevlar, materiali che, oltre ad avere prestazioni superiori rispetto alla vetroresina tradizionale sia in termini di robustezza che di leggerezza, rappresentano un ulteriore elemento di esclusività. Tornando alla barca come oggetto di design, un oggetto il cui scopo è principalmente quello di rappresentare i sogni di una clientela esclusiva e speciale, l'architetto Pannone ci spiega quanto siano

importanti le contaminazioni con altri settori: “Credo che un architetto debba essere un attento osservatore dell'evoluzione della società che cambia vorticosamente intorno a lui. Debba tenere sempre i suoi sensi all'erta e nutrire la propria sensibilità con il continuo approfondimento culturale e tecnico. Per alcune creazioni, non necessariamente nel settore nautico, ho giocato con gli stili, ricorrendo spesso alla contaminazione tra settori. Per dare vita a un progetto serio ed efficace, ovviamente, mi sono documentato lungamente sugli ambiti tecnologici in cui mi addentravo. Ad esempio, in alcuni progetti, mi sono ispirato ad alcune soluzioni tecniche ed estetiche di navi da combattimento della Seconda Guerra Mondiale. Altre volte ho utilizzato modelli architettonici vagamente ispirati ai transformers e così via. L'importante è ottenere un risultato finale equilibrato ed efficiente”.

Per concludere, si tratta di un concept che sicuramente si distacca dai canoni stilistici classici della nautica, che può piacere o no, ma che sicuramente ha il merito di indirizzarsi a un preciso mercato, con i suoi gusti, le sue esigenze, le sue richieste esplicite e implicite. Diventando poi estremamente pragmatici, il tender Capri può essere la barca da esportare su quel mercato particolare che oggi sente meno di altri la crisi economica che stiamo attraversando. Un mercato che può rappresentare per molti cantieri di casa nostra una possibilità di sopravvivenza.

Per ulteriori informazioni consultare il sito www.pannonearchitetti.com

Scheda tecnica - Lunghezza fuori tutto: m 13,65 - Larghezza massima: m 4,36 - Dislocamento a mezzo carico (con 4 passeggeri): kg 6.000 - Motorizzazione: 2x370 HP Volvo Penta diesel oppure 2x425 HP Mercruiser benzina - Propulsione: piede poppiero - Velocità massima: 55 nodi - Persone imbarcabili: 12 - materiale di costruzione: composito in carbonio/kevlar.

